

La bandierina

Autor(en): **Casella, Rine**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung**

Band (Jahr): **23 (1945)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-722360>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Einnahmequellen finanziert werden, während die verfügbaren Mittel zur Finanzierung der Variante III in der ersten Periode reichlich und nahezu für die Variante II ausreichen würden. Nach Prüfung der weiteren Finanzquellen stellt die EK fest, es bleibe nichts anderes übrig als die Besteuerung der Erbschaften und — nach durchgeführter Tilgung der Kriegsschuld — von 1968 an die Warenumsatzsteuer. Sie schlägt die Einführung einer eidgenössischen Nachlaßsteuer vor mit einem steuerfreien Maximum von Fr. 5000 und einer von 1% bis 10% ansteigenden Progression. Unter Abzug eines Anteils der Kantone von 10% wird der Ertrag auf gegen 30 Millionen Franken jährlich veranschlagt.

Bundesrat und Bundesversammlung stehen vor verantwortungsvollen Entscheidungen. Denn es bedarf reiflicher Überlegung, ob und in welcher Form eine eidg. Nachlaß- und Warenumsatzsteuer mit der AHV verkoppelt werden darf, ohne das ganze Versicherungswerk zu gefährden.

Werner Ammann.

La bandierina

Curiosi, i compaesani, avendo udito il campanello argentino del viatico, si insinuavano ad uno ad uno nell'abbaino: curiosi, non commossi, perchè in quella buca d'ombra abitava un vecchio solitario, uno di quei decrepiti che il mutismo e la sordità escludono quasi dal mondo dei viventi, poveri esseri che hanno già assunto il colore terreo della polvere con cui saranno in breve confusi, la rigidità della morte vicina.

Entrai cogli altri.

Il vecchio giaceva supino sul saccone, con la faccia immobile, tutta angoli, ed ombre, le palpebre già chiuse, le mani già conserte sul petto, appena sollevato da un soffio impercettibile, povera spoglia di carne, logora come un vecchio indumento da buttare nella spazzatura.

E vi era oramai così poca parte di umanità in lui, che

non destava nemmeno la compassione, quasi fosse già nel novero delle cose. Dalla via, note marziali d'una banda militare salivano e penetravano nello stambugio del vecchio morente, mentre la schiera dei soldati sfilava all'ombra dei platani, sotto la lenta pioggia delle foglie avvizzite.

D'un tratto, parve che un pensiero si svegliasse nella mente torbida, rimettendo in attività le forze sopite; le palpebre scattarono con la brusca subitanità che le ultime movenze assumono nella persona già squilibrata, rivelando gli occhi coscienti. L'uomo puntando il dito verso l'angolo più buio dell'abbaino, balbettò alcune parole inintelligibili.

Il prete, la vicina che stavano al suo capezzale, lo interrogarono.

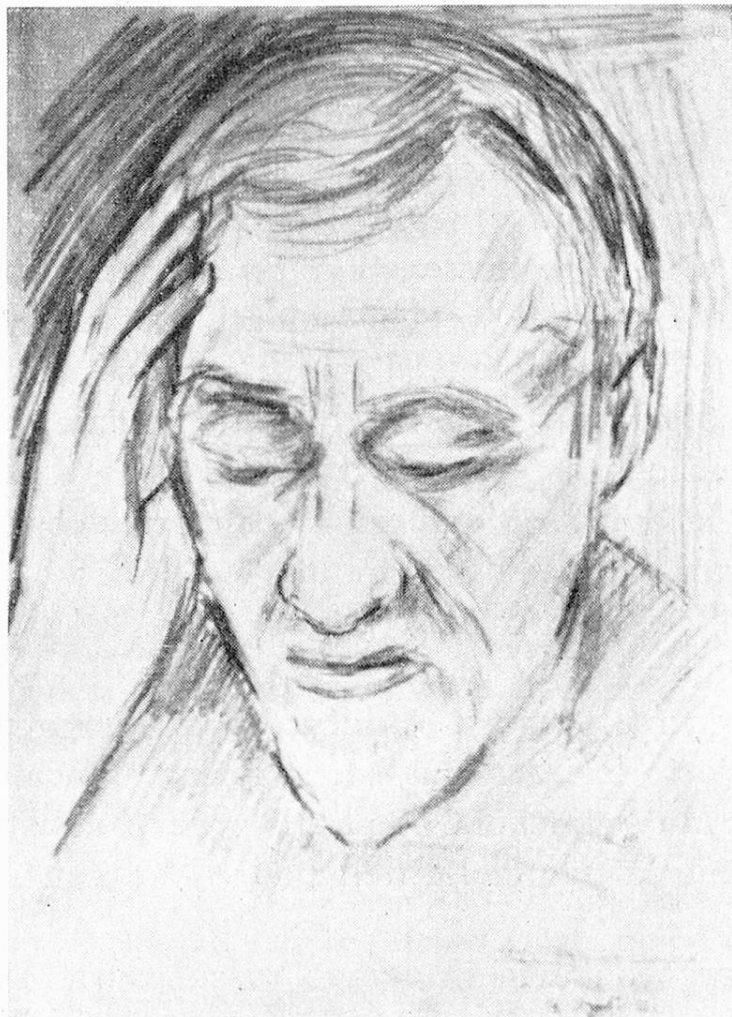
Che voleva?

Egli non riuscì a formulare parola, ma ripeté il gesto con un dolore profondo, una supplice intensità nello sguardo, l'ultimo tramite mercè cui potesse esprimersi.

Ed allora la vicina comprese. Andò verso l'angolo buio dell'abbaino e, da una mensoletta polverosa e corrosa, tolse una bandierina infilata in una bottiglia; una bandierina rossa colla croce bianca, messa là con chissà quale amore, da chissà quanti anni.

L'occhio morente rifulse in un riso; si rifece limpido, vivo, umano . . . La donna pose la bandierina sul guanciale, vicino alla vecchia faccia scialba.

E nell'ombra di quella squallida soffitta, sulla ruvida federa da povero, parve che da quel colore rosso irradiasse una gran luce . . . E quel cencio umano steso sul letto, quell'essere senza nome, divenne subito qualche cosa, qualcuno. Dal miserando rudero d'uomo si sprigionò la scintilla a cui l'umanità deve il suo posto altero nella creazione e la memoria, col suo corteo di ore risorte, di gioie, di affanni, rianimò l'occhio spento.



Vecchio pensoso

Egli attirò a sè, coll'adunca mano tremebonda, quella piccola bandiera sgualcita, polverosa, stinta, orgogliosamente se la pose sul petto.

E tutti allora, tutti, con un brivido d'emozione come sotto un soffio di solennità, curvarono la fronte.

La curvarono in tacito omaggio a quello che vi era d'augusto in quell'atto, in quel richiamo dei giorni lontani quand'egli pure, giovane serviva la sua amata patria.

E per un attimo una visione sfolgorò nella camera funerea: monti, cavalli, soldati, bandiere fiammeggianti, galloni, faccie giovanili... su cui la fiera si temperava d'una luce d'ideale...

E nel silenzio irruperono delle acute fanfare, degli

squilli di trombe, delle grida di comando, di incitamento, di entusiasmo e più alto di tutto, il grido sacro:

„Viva la Svizzera!“

Pareva che dalla mente, per poco ridesta del vecchio, quella visione passasse negli astanti e sentivano anch'essi l'ebbrezza e l'amore immenso di quella terra nativa dove riposano le ossa dei vecchi soldati, dei vecchi amati e fioriscono le dolci infanzie: l'amore che nessuna elucubrazione filosofica, nessuna evoluzione sociale, potrà mai spegnere nei cuori.

„Viva la Svizzera!“ mormorò come un'eco lontana dei tempi passati, la voce del morente . . .

„Viva!“ risposero pian piano, come le parole d'una sacra preghiera, gli astanti.

Il silenzio e l'ombra si diffusero di nuovo per la camera. Sul letto la testa scialba, la forma stanca, posavano ora inerti. Ma la piccola bandiera ardeva ancora, ardeva sempre come la fiammella dell'amore che non si estingue mai . . .

Cara croce bianca in campo rosso! Cara, amata bandiera svizzera nostra.

Rina Casella.

LA PACE

In un magnifico parco,
seduti sull'erba, una schiera
di baldi ragazzi cantava:
La pace, la pace,
noi vogliamo, ed il
ritorno dei nostri Cari!
La pace noi invochiamo,
consigliò il maggiore di loro. —
E da capo, tutti uniti:
La pace, la pace,
noi invochiamo, dal nostro
sommo Iddio, ed il
ritorno dei nostri Cari!

Violante Tartera.
Zurigo, Aprile 1945.